



Il "Villaggio Pestalozzi" in viaggio per i diritti del fanciullo | DOROTHEE LANZ

Regole al posto di risse

Cosa sta succedendo in palestra? La violenta rissa scoppiata fra i bambini illustra ciò che succede quando si gioca un gioco senza regole. Durante una settimana-progetto organizzata dalla scuola di Küsnacht (ZH), gli allievi hanno sperimentato in modo ludico che i diritti del fanciullo funzionano proprio come le regole di un gioco. Hanno inoltre imparato cosa significano concretamente la solidarietà, le pari opportunità o le regole eque.

Nel laboratorio "Zusammenhalt, füreinander schauen" (coesione, prendersi cura l'uno dell'altro), i bambini siedono in cerchio sul pavimento, con gli occhi chiusi. Ogni allievo ha davanti a sé uno strumento ritmico, ma gli strumenti consegnati ai ragazzi sono tutti diversi l'uno dall'altro. Nell'aula regna il silenzio. Un bambino inizia a scandire un ritmo suonando il suo strumento. Poi tocca agli altri compagni suonare il loro strumento, ma in modo da continuare a sentire lo strumento-guida e da notare immediatamente quando smette di suonare. A quel punto, anche tutti gli altri compagni devono smettere... Quindi tocca al prossimo allievo iniziare a scandire un nuovo ritmo. I bambini sono concentratissimi durante questo concerto e sperimentano cosa significhi da un lato ascoltarsi a vicenda e avere riguardo per gli altri all'interno di un gruppo e, dall'altro, scandire il tempo e assumere la guida.

"Comportarsi avendo cura l'uno dell'altro è importante per avere un buon ambiente a scuola, ma fondamentale anche nella nostra società.", spiega Sara Lunca, insegnante di 3a e co-organizzatrice della settimana-progetto: "imparare, ascoltarsi a vicenda e non discriminare nessuno: questo è un aspetto importante dei diritti del fanciullo."

Grande manifestazione con partner esterni

Perché la scuola di Küsnacht ha messo in piedi una settimana-progetto proprio sul tema dei diritti del fanciullo? "Abbiamo proposto vari temi", afferma Sara Lunca che prosegue: "il con-

siglio di classe ha optato per il tema dei diritti del fanciullo, perché questo argomento è strettamente correlato alla vita quotidiana, per esempio quando si affronta la questione del mobbing."

Cinque insegnanti di vari livelli hanno pianificato la settimana, coinvolgendo l'intero corpo docenti per la sua attuazione. Circa 330 allievi, dalla scuola dell'infanzia fino alla 6a classe, hanno partecipato - in gruppi di età mista - a diversi laboratori che trattavano i vari aspetti del tema. L'apprendimento ludico attraverso la scoperta era al centro del progetto. I bambini hanno potuto scegliere i laboratori a cui partecipare fra varie proposte come per esempio: "essere particolare", "solidarietà e coesione", "vivere con un handicap" oppure "senso e scopo dei diritti del fanciullo".

La settimana di progetto è stata pianificata e attuata in stretta collaborazione con i collaboratori pedagogici della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini (vedere riquadro). Gli esperti e le esperte in diritti del fanciullo e partecipazione hanno di-

Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini è un ente caritatevole con sede a Trogen (AR) che opera a livello internazionale a favore dei bambini. La Fondazione tiene corsi e manifestazioni sulla costruzione della pace, sullo scambio interculturale, sulla partecipazione e sui diritti del fanciullo nel villaggio per bambini sia a Trogen sia nelle scuole in tutta la Svizzera. Con le sue Radiomobili visita le scuole in tutto il Paese.

www.pestalozzi.ch

retto i vari laboratori ed erano sul posto anche con la loro radiomobile con la quale i bambini potevano produrre le proprie trasmissioni radiofoniche sulla settimana-progetto.

Il gioco si fa serio

In palestra si svolge un altro laboratorio che vuole affrontare il senso e lo scopo dei diritti del fanciullo giocando un gioco senza regole. "Ma non riveliamo questo aspetto agli allievi", spiega il collaboratore pedagogico Damian Egli del "Villaggio Pestalozzi", che prosegue: "si tratta di un'impostazione didattica voluta". 24 bambini, dalla scuola dell'infanzia fino alla 2a classe, siedono in cerchio impazienti. "Giochiamo a 'palla villaggio'. Questi sono pezzi d'oro.", afferma Damian mostrando una cassa piena di palloni collocata nel centro della palestra. "Ora dovete raccogliere il maggior numero possibile di pezzi d'oro per il vostro villaggio." I bambini vengono suddivisi in due gruppi e i loro villaggi si trovano alle due estremità opposte della palestra.

Al segnale di Damian, il gioco inizia: i bambini corrono dal loro "villaggio" verso la cassa al centro della palestra dalla quale portano via il maggior numero di palloni. Ben presto la cassa si svuota. I bambini si fermano brevemente, ma poi a qualcuno viene in mente di andare a rubare i palloni nell'altro villaggio. A questo punto scoppia una violenta rissa fra i bambini. Il gioco si fa allora estremamente serio: i bambini lottano per impossessarsi di ogni pallone. Esplode la rabbia e i bam-

bini si azzuffano. Un ragazzino piange mortificato perché assiste impotente a come un allievo più forte gli porta via tutti i suoi palloni. "Che schifo!" grida tirando su col naso. "È solo un gioco!", lo rincuora un compagno.

Regole per avere condizioni eque

Ad un certo punto Damian dice: "Stop!". Poi riunisce i bambini nel centro della palestra e chiede loro se il gioco è stato divertente. Molti si lamentano dicendo che il gioco è stato sleale, faticoso e che avrebbero potuto farsi male. Uno dei problemi è che non c'erano regole. Partendo da questo punto, Damian discute con i bambini dell'utilità e della necessità di istituire delle regole. "Senza regole, tutti fanno quello che vogliono e sono sempre i più forti a vincere", constata una bambina. Gli allievi capiscono quindi che ci vogliono delle regole sia nel gioco sia nella vita reale per creare condizioni eque e identiche per tutti. È per questo motivo, spiega Damian, che sono stati redatti i diritti del fanciullo, ossia delle regole su come si deve proteggere, favorire e incoraggiare i bambini. Come prossimo passo, i bambini scrivono insieme le regole per giocare a "palla-villaggio". Tutti possono fare delle proposte. Poi si votano quelle che si vogliono tenere: "prendere un solo pallone alla volta", "non spingere, spintonare o picchiare", "suddividere equamente i gruppi". Alla fine le proposte sono annotate sul foglio. Con le nuove regole si rigioca a "palla-villaggio". Ben presto però emergono nuovamente delle difficoltà di cui i bambini non avevano tenuto

conto. In tal modo gli allievi imparano che di tanto in tanto occorre anche "rinegoziare il tutto".

L'effetto di questo esercizio oltre la settimana di progetto

Quando suona la campanella della pausa pranzo, i bambini escono dalla palestra arricchiti da tante esperienze. "Con questo esercizio vogliamo sensibilizzare i bambini sull'importanza dei diritti del fanciullo.", spiega Damian Egli. "Dopotutto, i diritti del fanciullo sono 'regole del gioco' per la società e il suo modo di occuparsi dei bambini." Durante il gioco sono stati tematizzati soprattutto il diritto alle pari opportunità e il diritto alla non violenza. Quando si è trattato di negoziare tutti insieme le regole, si è praticato in modo esemplare il diritto alla co-partecipazione. "Per i bambini è anche importante realizzare che si deve sempre continuare ad esigere l'osservanza delle regole. Le migliori regole non servono a nulla se non sono rispettate." Perciò è fondamentale che i bambini conoscano i loro diritti per poterli esigere per sé stessi e per gli altri.

Sara Lunca traccia un bilancio positivo della settimana di progetto: i bambini hanno imparato a conoscere concretamente i diritti del fanciullo, e non solo in teoria, perché li hanno sperimentati sulla propria pelle. "Sono convinta che questo avrà un effetto anche sul loro comportamento nella vita quotidiana e fra compagni."



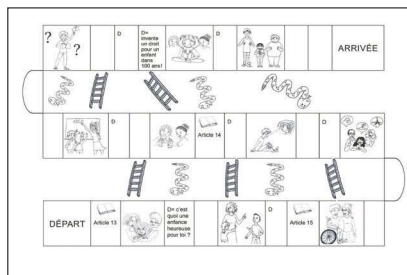
Aspetti ESS

La settimana progetto è stata interamente concepita sulla base del principio pedagogico dell'**apprendere tramite la scoperta**.

Nei numerosi atelier, gli allievi hanno sperimentato in modo ludico e concreto il significato di **valori** quali la solidarietà, l'equità e la non discriminazione.

Essi hanno appreso a conoscere i propri diritti e a **sentirsi responsabili** verso sé stessi, il proprio gruppo, ma anche verso tutti gli altri.

Materiale didattico

Schede Diritti dell'infanzia 2019 | Il bambino è un cittadino!

Editore Institut des droits de l'enfant IDE

Anno 2019

Tipo Schede didattiche

Livello 1° e 2° ciclo

<https://catalogue.education21.ch/it>

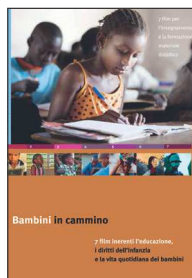
Il bambino è un membro attivo della società, è attore della sua vita e ha il diritto di esprimere un'opinione su questioni che lo riguardano. La partecipazione di ogni bambino alla vita della sua famiglia, della scuola e della comunità è una componente essenziale della cittadinanza. Da qui la scelta del tema della cittadinanza partecipativa per celebrare la Giornata internazionale dei diritti del fanciullo il 20 novembre 2019 e il 30° anniversario della Convenzione sui diritti del fanciullo.

Con le schede "Diritti dell'infanzia 2019", gli allievi sperimentano la cittadinanza partecipativa prendendo parte a pieno titolo a un processo decisionale e prendendo in considerazione un progetto collettivo. Le attività, che durano da due a tre lezioni, hanno un approccio ESS e sostengono il pensiero creativo, la responsabilità e, naturalmente, la partecipazione.

Le schede sono state sviluppate dall'Istituto internazionale per i diritti del fanciullo in collaborazione con éducation21. Per cominciare, scopriamo i diritti del bambino con un tavolo da gioco che combina il gioco dell'oca e quello di "scale e serpenti". Quest'attività è seguita, per gli allievi del 2° ciclo, da un gioco di posizionamento sulla partecipazione dei cittadini basato su esempi di vita quotidiana.

Mentre gli allievi del 1° ciclo usano una breve storia come base per prendere decisioni su possibili sistemazioni dell'aula, gli allievi del 2° ciclo invece possono andare oltre esaminando il loro ambiente e facendo proposte per apportare miglioramenti in classe o nell'intera scuola. Gli allievi che hanno testato queste attività prima dell'estate sono stati creativi, coinvolti e motivati da questa sfida. Incoraggiamo quindi gli insegnanti a sostenerli in questo processo e a garantire che il progetto venga realizzato.

Materiale didattico

Bambini in cammino

Produzione éducation21

Anno 2014

Formato DVD/VOD con materiale didattico

Durata ca. 87 minuti

Lingue / Sottotitoli D/F/I, in parte s.-t.

Livello 1°, 2° e 3° ciclo

<https://catalogue.education21.ch/it>

Questa selezione di sette film offre una panoramica delle condizioni di vita dei bambini di altri paesi. Le situazioni presentate, tra somiglianze e differenze, dimostrano che alcuni diritti fondamentali non sono garantiti o lo sono in misura insufficiente, in particolare il diritto all'istruzione e alla formazione e il diritto alla parità di trattamento tra ragazze e ragazzi. Gli allievi sono così sensibilizzati sull'importanza dei diritti. L'opportunità di identificarsi con bambini della stessa età favorisce l'empatia e la comprensione. In tal modo ne esce rafforzata la capacità a impegnarsi per i propri diritti e quelli di altri bambini. Ogni film è accompagnato da suggerimenti didattici da scaricare.

Materiale didattico

I diritti dei bambini e delle bambine

Autore Soraya Romanski

Editore SUPSI

Anno 2018

Tipo Fascicolo PDF

Livello Insegnanti

<https://catalogue.education21.ch/it>

Questa tesi di Bachelor rappresenta lo spunto ideale per trattare il tema dei diritti del bambino alla scuola dell'infanzia. Un percorso ben documentato che è focalizzato sulla creazione di un gioco da tavola facilmente replicabile in qualsiasi sezione di SI con la possibilità di adattarlo ai propri bisogni. L'autrice è partita dal voler "dare un contributo alla scarsa presenza di fonti inerenti l'argomento dei diritti affrontato alla scuola dell'infanzia. Quindi (...) è stato proposto un percorso che ha accompagnato i bambini attraverso l'evoluzione della loro concezione di bisogno per arrivare a costruire quella di diritto."

Ulteriori dettagli nell'intervista all'autrice:

www.education21.ch/it/attualita/testimonianze/soraya-romanski

Esempio di pratica
Filosofia per bambini



I conigli hanno gli incubi? Di quanti alberi ha bisogno la foresta? Quanto dura l'eternità? Queste sono le domande che gli allievi della scuola elementare di Dielsdorf (ZH) affrontano quando filosofeggiano con la loro maestra. "Filosofia per bambini" è un approccio pedagogico che prende sul serio le domande e gli sforzi degli allievi per acquisire conoscenze. L'approccio incoraggia i bambini a formulare e giustificare i propri pensieri e ad adottare prospettive diverse. Far filosofia in classe è un modo per imparare il rispetto reciproco, l'apertura e la tolleranza. Ciò contribuisce allo sviluppo di una comprensione della democrazia e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Per la classe | **Tipologia** Metodo didattico | **Consigliato per** 1-9H
Scuola Gesamtschule Erlen, Dielsdorf, ZH
www.education21.ch/it/pratiche-ess

Attività didattica di attori esterni
Programmi di scambio interculturale



Il Villaggio Pestalozzi per bambini gestisce programmi di scambio in cui gli allievi affrontano il razzismo, la discriminazione e il proprio comportamento in un ambiente internazionale. Durante una settimana di progetto i bambini vivono nel villaggio Pestalozzi (AR). Si scambiano idee con un gruppo di scolari dell'Europa dell'Est e partecipano insieme a corsi. Nello sport e nei giochi, ma anche in discussioni e giochi di ruolo, si occupano di temi importanti come la discriminazione, l'antirazzismo, il coraggio civile o i diritti dei bambini. Nel vivere insieme, i partecipanti affrontano pregiudizi, identità e valori. Ogni anno, più di 3000 bambini partecipano ai programmi di scambio interculturale.

Organizzazione Villaggio Pestalozzi per bambini | **Tipo** fuori dalla scuola
Consigliato dal 2° ciclo | **Cantoni** Tutti
www.education21.ch/it/proposte-attori-esterni

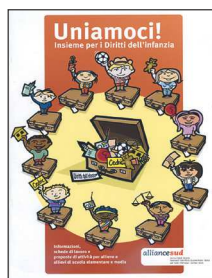
Materiale didattico
Il bianco e il rosso: quali sono i diritti dei bambini?



Autore Stefano Bordiglioni
Editore Emme Edizioni
Anno 2011 | **Tipo** Libro
Livello 1° ciclo

Un angioletto e un diavoletto se ne vanno in giro per il mondo. Il primo compie buone azioni, il secondo fa piccoli dispetti a tutti. Entrambi però non sopportano che si faccia del male ai bambini.

Materiale didattico
Uniamoci! Insieme per i Diritti dell'infanzia



Autore Michael Andres
Editore Alliance Sud | **Anno** 2010
Tipo Fascicolo | **Prezzo** CHF 25.00
Livello 2° ciclo

Il dossier contiene un'introduzione e una visione della storia dei diritti dell'infanzia, con indicazioni per l'insegnante. Completano il dossier le schede di lavoro e le proposte di attività.

Materiale didattico
Il cammino dei diritti



Autori Janna Carioli, Andrea Rivola
Editore Fatatrac | **Anno** 2014
Tipo Libro
Livello dal 2° ciclo

Il cammino dei diritti è lungo e impervio. Il libro racconta in poesia le tappe principali del cammino dei diritti umani illustrandole con le date più significative a partire dal 1786 ai giorni nostri.

Dossiers tematici online

Potete trovare ulteriori materiali didattici, esempi di pratiche ESS e offerte di attori esterni sui diritti dei bambini nel nostro dossier "Diritti Umani".

Questi sono suddivisi secondo i livelli scolastici e per ognuno vi è il riferimento al Piano di studi. Nell'introduzione sono illustrati la pertinenza del tema, il potenziale dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) e la trasposizione didattica in classe.

www.education21.ch/it/dossiers-tematici